

Relazione illustrativa alla proposta di legge n. 351  
ad iniziativa del Consigliere Carloni

MISURE URGENTI DI CARATTERE STRAORDINARIO PER IL SOSTEGNO ALLE PMI A SEGUITO  
DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

Signori Consiglieri,

la seguente proposta di legge si propone l'obiettivo di ridurre ed attenuare le conseguenze economiche prodotte dalle disposizioni normative nazionale e regionali contenenti le misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

La situazione economica della nostra regione è preoccupante ed abbiamo il dovere di intervenire subito, senza perdere tempo. Nelle Marche rischiamo di vivere la recessione economica più grave dal 1948 ad oggi senza interventi economici adeguati e, ancor peggio, con gli strumenti ordinari di finanza pubblica e con la stessa "burocrazia" di sempre. Abbiamo il dovere, come Regione, di sostenere le nostre PMI, cuore pulsante dell'intera economia regionale, nella crisi di liquidità in cui versano a causa della diminuzione delle vendite, del rallentamento, della sospensione e della chiusura delle attività produttive e lavorative. L'attuale vincolo dei 150mila euro per accedere al Fondo di Garanzia, attualmente presente del sistema legislativo marchigiano rappresenta un limite eccessivo, considerato il particolare momento così drammatico. Ad una situazione di emergenza dobbiamo rispondere con misure eccezionali.

Abbiamo il dovere di rimuovere ogni possibile ostacolo legislativo che possa creare impedimenti e rallentamenti per l'accesso al credito da parte delle aziende. In particolare la presente proposta di legge è volta a rimuovere subito il tetto minimo stabilito con le attuali disposizioni legislative regionali per accedere al Fondo di Garanzia, non applicando i criteri che prevedono i limiti per l'accesso a tutti gli strumenti finanziari di sostegno alle PMI e che risultano in contrasto con quanto stabilito dall'articolo 49 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18. Il recente Decreto "Cura Italia" prevede l'assoluta gratuità della garanzia rilasciata dal FdG. Al contrario, il ricorso obbligatorio nelle Marche ai Confidi per concessioni di importo inferiori ai 150.000,00 euro comporterebbe che le imprese sostengano costi per l'accesso ai Confidi, nonché a subire tempi più lunghi per l'erogazione (visto che occorre attendere anche l'esito della delibera del Confidi). Considerato che il Decreto Cura Italia prevede comunque un plafond, pur importante che sia, il rischio è che le nostre imprese siano svantaggiate nel ricorso al credito rispetto a

quelle operanti in altre regioni che non prevedono l'applicazione del tetto minimo (ad esempio Emilia Romagna).

La proposta di legge si compone di 4 articoli:

- l'articolo 1 spiega le finalità e l'importanza della seguente proposta di legge;
- l'articolo 2 contiene le misure di deroga, per 9 mesi, alle vigenti disposizioni regionali in materia di fondi di garanzia e accesso al credito, non si applicano i criteri che prevedono limiti per l'accesso a tutti gli strumenti finanziari di sostegno alle PMI;
- l'articolo 3 riguarda l'invarianza finanziaria della proposta di legge;
- l'articolo 4 contiene la dichiarazione d'urgenza della seguente proposta di legge.